

La rabbia delle imprese per la crisi di governo: «Una follia, la gente ne terrà conto al voto»

Confcooperative: le scelte le pagheranno i cittadini

Le reazioni

«Lo sgomento è tale che finisce per creare qualunque disaffezione generalizzata. Non per niente poi la gente si inc... e non va a votare: è il paradosso dei paradossi». Il presidente di Granarolo e di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari, senza giri di parole racconta il senso di smarrimento delle imprese. L'assise di Legacoop Emilia-Romagna a Fico nel day after della crisi di governo è stata monopolizzata dal caos andato in scena al Senato. «Io, come tutti quelli che fanno impresa, sono abitualmente e fisiologicamente ottimista, ma ora faccio molta fatica a leggere il futuro con l'ottimismo che servirebbe», ha allargato le braccia Calzolari parlando di «un contesto di assoluta indeterminazione e incertezza che ci aspetta nei prossimi mesi».

Le coop, non è un mistero, avrebbero evitato le elezioni anticipate. Il centrodestra «di governo» e i Cinque Stelle erano di tutt'altro avviso. «Le forze politiche hanno fatto le proprie scelte e sono chiare a tutti quelle che ognuna ha fatto — ha attaccato il presidente dei cooperatori della via Emilia, Giovanni Monti —. Spero che la gente tenga conto di tutto questo. Spero anche che si ritrovi una logica, che si passi dall'autentica follia che è stata messa in campo ad una ricostruzione, di alleanze e di progetto per l'Italia, che coinvolga tutti. Contrariamente, si distruggerebbe tutto o quasi». Chi ha fatto cade-

re il governo, aggiunge il numero uno di Confcooperative Giovanni Milza «si è preso la responsabilità di una scelta che pagheranno cittadini, imprese e territori. Se qualcuno pensa di aver vinto l'ha fatto sulle spalle del Paese». La prima preoccupazione è legata ai progetti finanziati con le risorse del Pnrr con tutte le scadenze da rispettare.

«Speriamo davvero che questa crisi non produca ulteriori ritardi», è la chiosa di Milza. Detto che il mondo confindustriale aveva già espresso tutta la sua contrarietà alla crisi di governo, ora anche il mondo dei piccoli non nasconde la sua preoccupazione. «La conclusione di questa crisi è l'ennesima dimostrazione di come questo Paese sia capace di farsi del

male da solo. La politica ha mostrato il suo volto peggiore, seguendo i propri interessi a discapito di quelli dell'Italia. È facile smobilizzare quando il prezzo di questa crisi lo pagano i cittadini e le imprese», ha affermato Amilcare Renzi, il segretario di Confartigiano Bologna metropolitana.

Saranno mesi «di grande instabilità e il percorso verso le elezioni sarà lungo e complesso. Siamo di fronte ad una crisi al buio con l'incertezza che il prossimo voto non risolva per nulla il nodo della stabilità politica». L'unica speranza, conclude Renzi, «è che dalle elezioni emerga una

classe politica consapevole delle difficoltà che ha di fronte e che sia in grado di mettere in campo tutta l'autorevo-

lezza necessaria per far fronte alle difficili sfide che sono dietro l'angolo». Sulla stessa lunghezza d'onda anche gli

artigiani di Cna.

«La campagna elettorale balneare era quanto di peggio si potesse immaginare — è l'amara conclusione del segretario bolognese, Claudio Pazzaglia —. Ora l'inflazione galopperà, i prezzi aumenteranno, i consumi caleranno per la mancanza di disponibilità dei cittadini. Poi c'è il tema dell'aumento del costo del denaro, della mancanza di manodopera e dei costi dell'energia. Come si fa a fare cadere un governo in queste condizioni?».

Marco Madonia

marco.madonia@rcs.it+

© RIPRODUZIONI RISERVATA



Gli artigiani Pazzaglia: «La campagna elettorale era quanto di peggio ci si potesse aspettare»



Le aziende

Gli appelli inascoltati

✓ Nei giorni scorsi i vertici degli industriali, il governatore Bonaccini, il sindaco Lepore e perfino il vescovo Zuppi avevano chiesto senso di responsabilità ai partiti presenti in Parlamento



I timori per il futuro

✓ Le imprese sono preoccupate per il clima di instabilità e temono che l'apertura della fase elettorale con un governo in carica solo per gli affari correnti possa creare enormi problemi



In difficoltà Le imprese hanno urlato la propria rabbia per la crisi di governo aperta in una congiuntura molto complessa